

Michela Buono

GIOVANNI GABRIELI
COMPOSITORE ED ORGANISTA
e la Musica Veneziana del Rinascimento

Editrice | UNI Service

Michela Buono

*Giovanni Gabrieli compositore ed organista
e la Musica Veneziana del Rinascimento*

Copyright © 2009 Editrice UNI Service, Trento

Prima edizione: dicembre 2009, *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-484-0

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Il Rinascimento	7
<i>Il contesto culturale del Rinascimento</i>	7
<i>La musica nel Rinascimento</i>	9
Venezia e la musica del Rinascimento	12
<i>L'ambiente musicale veneziano</i>	12
<i>La scuola musicale veneziana</i>	14
La Basilica di San Marco	16
<i>La Musica a San Marco</i>	16
<i>L'organizzazione della cappella</i>	17
<i>L'organo rinascimentale</i>	19
<i>Gli organi di San Marco</i>	20
<i>Gli organisti di San Marco</i>	24
La musica in altri luoghi di Venezia	27
<i>La musica nelle altre Chiese di Venezia</i>	27
<i>Le Confraternite o Scuole</i>	27
<i>Teatri</i>	28
<i>Ospedali</i>	28
<i>Accademie</i>	29
<i>Corporazioni</i>	29
Generi musicali	30
<i>La musica strumentale a Venezia</i>	30
<i>Il ricercare</i>	33
<i>La fantasia ed il capriccio</i>	34
<i>La canzone e la battaglia</i>	34
<i>La toccata e l'intonazione</i>	36
<i>La musica di danza</i>	36

Organisti e compositori nel periodo di Giovanni Gabrieli	37
<i>Gioseffo Zarlino (1517-1590)</i>	37
<i>Girolamo Diruta (ca 1550-dopo 1610)</i>	38
<i>Adriano Willaert (ca 1490-1562)</i>	39
<i>Orlando di Lasso (1532-1594)</i>	40
<i>Cipriano de Rore (Machelen?1516- Parma1565)</i>	41
<i>Annibale Padovano (Padova 1527- Graz 1575)</i>	41
<i>Claudio Merulo (Merlotti, Correggio 1533 - Parma 1604)</i>	42
<i>Andrea Gabrieli</i>	42
Giovanni Gabrieli	48
<i>La Vita</i>	48
<i>La produzione musicale</i>	50
<i>La tecnica organistica</i>	52
<i>La lettura della partitura</i>	53
<i>I generi della musica per organo</i>	54
<i>Le Toccate e Le Intonazioni</i>	55
<i>Le canzoni da sonar</i>	58
<i>Canzoni per complesso strumentale</i>	61
<i>I Ricercari, Le Fughe, Le Fantasie</i>	63
<i>Analisi Armonica della Canzon Seconda</i>	65
<i>Considerazioni conclusive sulla musica per organo di</i>	
<i>Giovanni Gabrieli</i>	66
<i>Giovanni Gabrieli nella storia della musica</i>	67
Catalogo delle opere	73
Bibliografia	77

GIOVANNI GABRIELI
COMPOSITORE ED ORGANISTA
e la Musica Veneziana del Rinascimento

IL RINASCIMENTO

Il contesto culturale del Rinascimento

Il Rinascimento ha in sé il concetto di rinascita e di rinnovamento. È stato definito “una rivoluzione” per sottolineare il grande cambiamento rispetto ai modelli culturali del medioevo.

Qualsiasi nuova cultura, quando si delinea con una certa chiarezza, appare come una rivoluzione rispetto alla precedente, ma risulta difficile accettare come plausibile la tesi di studiosi come Jacob Burckardt che nel suo libro “Die Kultur der Renaissance in Italien” (1860) parla di frattura tra Rinascimento e Medioevo.

Il nuovo non compare mai ex abrupto, ma è frutto di una lenta e faticosa evoluzione del “vecchio”, del precedente.

La cultura del Medioevo è pervasa da una visione mistica, trascendente della Natura, dell’Uomo, della Storia ove tutto è progettato e diretto dal Dio mentre gli uomini non possono che contemplare la Natura ed accettare religiosamente il misterioso svolgimento delle loro vite e dei loro destini.

La Chiesa di Roma, unica interprete della volontà divina, tutto sovrasta, dirige ed impone forte del principio della supremazia dello spirituale inteso anche come potere su ogni

umana manifestazione: politica, sociale, di pensiero ed artistica.

Ma la Storia, intesa nel senso esteso di divenire, è un processo inarrestabile che metabolizzando istanze, sogni, aspirazioni crea nuove “visioni” del mondo fenomenico, della trascendenza, della storia, degli uomini e, di conseguenza, anche le manifestazioni artistiche diventano dei rivelatori spesso sottili, raffinati del nuovo perché esse pescano con più immediatezza nel serbatoio immenso, articolato ed immagnifico della sensibilità e della creatività dell’uomo.

Il feudalesimo ormai è in crisi e la borghesia nasce e si afferma sempre di più con i suoi mercanti e banchieri.

Spagna, Francia ed Inghilterra si organizzano e si rafforzano come monarchie, mentre in Italia si sviluppano le Città Stato come Firenze, Genova, Venezia.

Nuovi orizzonti si spalancano con la scoperta dell’America.

La Chiesa di Roma che già nel Medioevo aveva subito le insofferenze del francescanesimo, viene scossa dalla Riforma protestante di Martin Lutero, mentre in Inghilterra si ha la nascita della Chiesa anglicana.

La riflessione filosofica in senso lato si estrinseca con uomini come Niccolò Machiavelli, Tommaso Moro, Erasmo da Rotterdam, Andrea Vesalio, Nicolò Cusano, Marsilio Ficino, Copernico, Giordano Bruno, Galileo Galilei.

Il mondo dell’arte è vivificato nel ’400 da artisti come Brunelleschi, Donatello, Masaccio, Beato Angelico, Mantenga, Antonello da Messina, Bellini, e nel ’500 da Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Tiziano, Giorgione, Veronese, Sansovino.

La musica nel Rinascimento

La musica occidentale prima del Rinascimento, nelle sue espressioni più elevate, aveva prodotto l'inno ed il canto gregoriano.

Il ritmo era libero, ossia non basato su pulsazioni ritmiche essendo queste ultime viste come espressione della mondanità ed anche gli strumenti musicali, pure essi giudicati mondani, erano banditi dalle forme artistiche più elevate.

È con la polifonia che si determina uno sviluppo impensato nel linguaggio musicale dell'occidente.

Nel '400 a dominare è la musica franco-fiamminga, favorita da una società regolata da principi e da oligarchie mercantili interessata all'arte per sincero interesse culturale e per motivi di prestigio.

I principali generi sono, come espressione mondana, la chanson e, in campo spirituale, la Messa ed il mottetto.

Primeggiano le figure di Dufay, Bincois, Ockeghm, Busnois, Josquin, Obrecht.

Mentre nel '500 si hanno musicisti come Pier Luigi da Palestrina, Willaert, Orlando di Lasso, Monte, Sweelinck, Andrea e Giovanni Gabrieli.

Ormai la tecnica contrappuntistica è completa, raffinata e, pertanto, capace di qualsiasi prodezza compositiva.

Si attenua l'egemonia della scuola franco-fiamminga e, soprattutto in Italia, si ha l'esplosione di musicisti fortemente innovativi e geniali.

Max Weber, nel suo libro "L'Etica protestante e lo spirito del capitalismo", definisce il Rinascimento come un grande processo storico-religioso della demitizzazione del mondo

che ha rigettato ogni magico strumento della salvezza come superstizione e come profanazione della ragione. Si ha una razionalizzazione del mondo, uno svincolarsi dalla magia con l'intento fondamentale di dare un senso mondano alla realtà. Si ha una rottura di grande portata con il mondo feudale, con la società medievale e con la sua impostazione di base fortemente impregnata di teologia ed avente il punto di riferimento centrale nel Pontificato romano.

La Riforma mette in discussione la prima autorità: il pontefice come Vicario di Dio, mentre la rivoluzione borghese, l'economia mercantile, lo sviluppo delle arti e delle scienze segnano il trionfo di una visione mondana dell'esistenza.

Weber, inoltre, aggiunge: “la musica armonica razionale, sia contrappuntistica che armonica in senso stretto, la struttura del materiale sonoro sulla base della triade con la terza armonica, il nostro cromatismo e la nostra armonia, intesi, a partire dal Rinascimento, non già come misura di distanza ma in una forma razionalmente armonica, la nostra orchestra con il quartetto di archi quale nucleo e con l'organizzazione dell'insieme degli strumenti a fiato, il basso continuo, la nostra notazione musicale (condizione di possibilità della composizione e dell'esecuzione delle opere musicali moderne, dunque della loro sopravvivenza nel tempo), le nostre sonate, sinfonie, opere (sebbene nelle musiche più diverse esistessero, quali mezzi di espressione, la musica programmatica, la musica descrittiva, l'alterazione dei toni e il cromatismo), nonché i nostri strumenti fondamentali – organo, pianoforte, violino – che ne sono i mezzi: tutto questo ci fu solamente in occidente”.

Nel Rinascimento si affermano due caratteri: l'uso dell'intervallo di terza come armonia stabile ed il considerare la musica al servizio del testo.

Si possono ricordare le nuove armonie di Dufay (1420) ed i testi umanistici di Josquin (1500).

L'ambiente musicale romano trae la sua ispirazione dall'humus culturale e spirituale proprio della Chiesa di Roma.

E Pierluigi da Palestrina è il massimo rappresentante delle esigenze spirituali e liturgiche di essa.

Così la polifonia romana con lo stile a cappella e la pura imitazione tematica, mantiene intatta la tradizione vocale della musica religiosa, realizzando un linguaggio mistico con le soli voci umane, fuse nell'intima coralità dei contrappunti.